Anno VIII. (Abbonamento postale) Venerdì 5 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 212

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LA CONDANNA

d'un Deputato socialista.

Dopo lungo e burrascoso dibattimento il Tribunale di Bologna ha emessa sentenza nel processo pei noti fatti di Cesena. De' quattro imputati, due vennero assolti, due condannati ad un anno di carcere; assolto il Deputato al Parlamento Conte Saladini, condannato il Deputato al Parlamento Costa.

Noi annotiamo il caso di questa assoluzione e di questa condanna de' due Deputati, pur soggiungendo che il socialista Costa ricorre in Appello; quindi ancora non è a parlarsi di *cosa giudicata*.

Ma, poichè dei fatti di Cesena ebbe la Stampa ad intrattenersi a lungo, e così della domanda del Procuratore del Re a procedere contro i due membri della Camera elettiva, giova fermare l'attenzione sull'avvenuto dibattimento e sulla sentenza.

Già da qualche giorno il telegrafo ci riferiva il procedimento della causa davanti il Tribunale di Bologna, e narrava degli inauditi scandali che si succedettero dal principio alla fine, e con grave scapito della dignità de' Giudici e de' patrocinatori. Quindi prima illazione che fu prudenza il condurre gl'imputati a rispondere davanti il Tribunale di Bologna, piuttostochè davanti quello di Forlì, dacchè forse a Forlì il contegno degli imputati, de' testimonj e della Difesa sarebbe stato ancora più censurabile. Altra illazione da tanti scandali avvenuti si è il Governo debba eziandio da questo processo trarre ammaestramento circa la convenienza di studiare i modi speciali, per cui nelle Romagne possibile sia il conservare *l'ordine con la libertà*.

Se non che noi non sentendoci da tanto da dare suggerimenti al Governo, vogliamo considerare unicamente l'esito di questo processo di fronte a certe antecedenze parlamentali, di cui ebbimo un altro giorno a parlare.

Ognuno ricorderà che a Montecitorio avvenne una burrascosa discussione circa il dare o no al Procuratore del Re licenza di procedere contro i Deputati Saladini e Costa. La Commissione parlamentale, cioè la maggioranza di essa, propendeva pel rifiuto, e la Camera avrebbe senz'altro questa proposta approvata. Ma sorse un Deputato friulano, l'on. Billia, a sostenere la tesi che la *incolumità deputatizia* non era da intendersi così largamente, sino ad assegnare, in questa età democratica, alla Camera una specie di *diritto d'asilo*, e, mentre proclamasi la eguaglianza de' cittadini davanti la Legge, sancire il *privilegio della medaglia*. In questo senso parlò, se ben ricordiamo, altro facondo ed autorevole Oratore, l'on. Minghetti. Quindi, malgrado le interruzioni derisorie e le proteste venute da certi banchi, la Camera approvò che il *privilegio della medaglia* non avesse ad impedire il corso della giustizia verso i Deputati Saladini e Costa.

Avvenne, poi, che in seguito all'istruttoria fosse decretato il dibattimento. E se, per lo sviluppo di esso e per mutate testimonianze o per lo illanguidire e mancare di alcuni punti di prova, il Ministero pubblico spontaneamente ritirò l'accusa riguardo l'on. Saladini, l'accusa venne conservata contro il Deputato Costa, ed il Tribunale pronunciò sentenza di condanna.

Ora riflettiamo che sarebbe avvenuto, qualora la Camera avesse voluto sottrarne quei due Deputati all'azione imparziale della Giustizia.

Sino da principio, trattandosi di fatti pubblici e clamorosi, avrebbesi avuta cagione di protestare contro i *due pesi e le due misure* che si volevano usare. Quattro gl'imputati, e due già in carcere preventivo. Ebbene? e perchè, allo stadio in cui trovavasi il procedimento, ritenevansi quattro e non due i colpevoli, quale giustizia sarebbe stata quella di esimere, soltanto perchè Deputati, Saladini e Costa da qualsiasi imputazione, quando l'istruttoria ritenevali imputabili? Non egli è forse che soltanto seguendo il processo tutte le sue fasi, era dato di *liquidare* la verità? E se il conto non sarà esatto, non vi sono forse i Giudici superiori per rifarlo e riordinare le partite?

Ma, ci sembra di udire taluni ad esclamare: « ecco, si voleva imputabile tanto il Saladini che il Costa, e lo stesso Pubblico Ministero ritirò l'accusa contro il primo. E se il Pubblico Ministero dell'Appello la ritirasse contro il secondo? . . — Rispondiamo che ne saremmo arcicontenti, specialmente perchè i Rappresentanti della Nazione mai e poi mai dovrebbero nemmanco nell'apparenza essere ritenuti fautori di disordini, eglino Legislatori e correttori delle Leggi.

Tuttavia, quand'anche ciò avvenisse in Appello a favore del Deputato socialista Costa, ovvero che i Giudici superiori lo rimandassero assolto, non perciò meno era conveniente, pur venendo a questo risultato, la procedura che si tenne, perchè dal dibattimento di Bologna emerse una quantità di indizj e di testimonianze che obbligavano il Giudice istruttore a procedere. E se questi avesse avuto paura del *privilegio della medaglia*, avrebbe mancato al proprio dovere, ed avrebbe fatto sorgere il sospetto che la Politica s'imponesse a danni della Giustizia, sospetto che così spesso certi Democratici purissimi gittano in faccia eziandio a Magistrati integerrimi.

Dunque, a parere nostro, il risultamento del processo svoltosi a questi giorni davanti il Tribunale di Bologna seguì norme regolari dalle quali non potevasi prescindere, e dobbiamo sentir compiacenza che a siffatto risultamento il *privilegio della medaglia* non sia stato d'impiccio.

Però oggi sendo nota la sentenza, forse insorgeranno parecchi a deplorare l'atto equo compiuto dalla Camera, basandosi sull'assoluzione dell'on. Saladini, e forse diranno ingiuste la procedura e la condanna del Collega. Ma via, simili escandescenze partigiane non potran illudere i cittadini, pe' quali l'ossequio alle Leggi è canone di civile convivenza. Quanto a noi, diremmo giusta la procedura tenuta verso i due Deputati, quand'anche, in seguito al regolare dibattimento, ambedue fossero stati assolti.

Un senatore al fresco.

Narrano questo curioso aneddoto, avvenuto a Venezia, alla *Provincia di Vicenza*:

Una delle passate sere, nel Canalazzo si moveva il *fresco* numeroso delle barche, perchè, la luna era regina del cielo, e l'aria mite era mossa da una regina del canto, e la Regina nostra era anch'essa tra la mezza tenebria di quel singolare trattenimento.

La contessa Teresa di Marignano, dama di corte, era nella sua gondola ed aveva al suo fianco il conte Nicola Tron, senatore, tipo amabilissimo del *zentilomo* e dell'uomo galante, in sulla sessantina che non dissimula. A un certo momento la contessa si accorse che, nel rimescolarsi delle gondole, quella della Regina scivola accanto la sua. Si leva da sedere per riverire e per scambiare qualche parola. Il senatore, che è dalla parte opposta, un po' distratto, un po' anche confuso dal rumore solito che esce da quel gruppo delle barche, dei remi e dei gondolieri, crede che la contessa si levi per tutt'altra cagione e rimane seduto. E la Regina soavemente: « Il conte Tron non mi riconosce più? » Ma sul conte Tron, più che lo slancio galante, potè questa volta il benessere che l'affondava nel *trasto* e senza muoversi: « Oh, chi xe sta bela signora che pronunzia el mio nome? » « Nicola, mormora volgendosi e chinandosi la contessa, è Sua Maestà. » E il conte: « oh, so anca mi che semo in istà.. Ma intanto i quattro remi avevano tratto in altro punto la gondola reale.

Quando il povero senatore capì il *qui pro quo*, ne fu disperato. « Diseghe ala Regina che no podeva pensar che la fusse cussì bona co mi da saludarme da una barca a l'altra. — E Sua Maestà il giorno appresso: « Dirà al conte Tron che per senatore se l'è cavata benino.

Un nuovo Ugo Schenk.

Telegrafano da Amburgo in data 31 agosto essersi finalmente arrestato colà un individuo che ha commesso un doppio delitto a Bochum. Egli ballava in un pubblico stabilimento e invitava le ballerine ad uscire con lui, poi rientrava solo. Si trovò una di queste donne col ventre squarciato sino al petto, un'altra con la gola spaccata.

Il miserabile fu arrestato due giorni dopo e ora si ha la certezza ch'egli è l'autore di altri tre delitti commessi nelle stesse condizioni ad Hamm, Bochum e Wandsbaker.

Questa è magnifica!

S'è aperto un concorso per esame ai posti di *aiutanti postali*.

Sapete quale fu il tema di composizione? State a sentire:

« Il candidato che si avvia alla professione di ingegnere meccanico scriva ad un suo collega per invitarlo ad essergli compagno nelle visite all'Esposizione di Torino, dimostrando il vantaggio che possono trarre dallo esame dei progressi che « l'Italia compie nelle costruzioni e nelle arti meccaniche. » A questo proposito metta in evidenza come nel nostro secolo l'*ingegneria* tenda ad uno sviluppo continuo, per cui può sperare brillante carriera « chi vi si applichi con amore e con forti studi »

Il Re, accompagnato da Depretis e Magliani, si recherà a Napoli sabato o domenica.

I ministri Brin e Grimaldi torneranno a Roma sabato.

Un dispaccio da Bologna dice che ad Imola si fece una dimostrazione all'onorevole Costa.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3.

Provincia di Aquila: Un caso a Castel di Sangro.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Azzano, San Paolo, Bazzana, Bergamo, Castelrozzone, Fontanella, Osio di Sotto, Piano al Brembo, Spirano, Orgorano e Zogno; otto a Treviglio. In complesso sette morti.

Provincia di Bologna: Un caso a Porretta seguito da morte.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castellone, tre a Scapoli.

Provincia di Caserta: Un caso a Campobasso, Capodrise, e Ceserna, tutti tre i colpiti provenienti da Napoli.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Busca, quattro a Centallo, a Cuneo e a Villafalletto, due a Fossano, uno a Demonte, a Dronero, Morozzo, Saluzzo, Sommariva, Tarantasca, Vezzolo e Voltignasco, in complesso quindici morti.

Provincia di Genova: Spezia 27 casi, sette morti, due casi a Ricco del Golfo, uno a Borghettovara, un morto.

Provincia di Massa: 3 casi a Castelnuovo, 2 a Fivizzano, 1 a Molazzano e a Monte altissimo; 3 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 in città, *ottantanove nuovi casi e cinquanta morti*, divisi così: San Ferdinando tre, San Giuseppe due seguiti da morte, Avvocata tre con un morto, San Carlo Areno quattro con due morti, Vicaria quattordici con quattro morti, Porto tredici con otto morti, Pendino quattordici con sette morti, Mercato trentatre con sedici morti; uno a Capodimonte, uno a Posilippo ed uno al Vomero. Dei casi precedenti nove morti. A Procida un caso. È morto l'infermo di Carivano. Sembra che il caso segnalato a Portici non sia di cholera.

Provincia di Parma: Due casi a Berceto, uno a Noceto e a Parma; tre morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Villa Minozzo.

Provincia di Torino: A Rivoli tre casi, due morti.

A bordo dell' "Abissinia,,

Londra, 4. Il *Daily Telegraph* ha da Cardiff: Il vapore italiano *Abissinia*, proveniente da Marsiglia, è giunto a Cardiff il 29 agosto con tre uomini ammalati. Trasportati all'ospedale, 1 degli ammalati morì. Il medico dichiarò ch'era morto di cholera asiatico.

---

10 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

III.

La locanda dell' " Orso ,,

(seguito).

Non si capiva, se fosse perchè il giovane palafreniere sembrava quasi farsi beffe di lui, o la paura di perdere il guadagnato danaro, che trattenevano Grüner dall'accettare la sfida. Egli borbottò, cercando scusarsi:

— Non giuoco mai con chi non conosco.

— Io sono servidore nella real casa, come tu; e per giunta uno che non ha proprio bisogno di nulla. Se avessi voluto rimanere a casa e non mi fosse venuto il ticchio di girare, tanto da vedere il mondo, mi burlerei di tutti voialtri; mio padre ha più bovi che il tuo signore cavalli... Non è vero, eh, Beppe? Di un po', Beppuccio, non mi conosci?... Forse che non siamo della stessa terra?...

Beppe, la testa grave per la birra tracannata, l'occhio rimbambolito, dondolò il capo in senso affermativo, e barbugliò:

— Datemi le mie cento svanziche... Voglio le mie cento svanziche.

— Le avrai, caro mio, seppure il nostro Grüner qui non ha perduto il coraggio — fu la risposta del palafreniere, nel mentre batteva con forza sulla spalla dell'ubbriaco.

— Non ne voglio mica, io, de' tuoi danari. Giuoco soltanto per impedire che te li rubino così sfacciatamente...

— Bene, facciamola finita! — lo interruppe iracondo il cacciatore — Vogliamo proprio vedere se hai pronta la mano come la linguaccia... Un colpo, un solo colpo, e se rimani al di sotto, hai perduto...

— Vada per uno! — accettò il palafreniere sorridendo; si rimboccò la manica destra, cercò in fondo alla scanalatura, dove le palle trabalzavano contro un solido trave foderato di cuoio, un projettile che fosse adatto per lui. Finalmente trovatolo, ne provò con varie giravolte la perfetta rotondità e piegò un ginocchio.

— Aumentiamo la posta d'un fiorino? — chiese con sarcastico accento, volgendosi al Grüner.

— Accettato! — fece questi, non nascondendo però la rabbia per l'aria beffarda del giovanotto ed il timore di perdere in quella strana lotta.

Il palafreniere si pose la palla sul capo e cacciatasi la mano in tasca, ne cavò fuori il fiorino, poi, ripresa la palla, messosi a posto la scagliò con veemenza. Ratto volò il projettile romoreggiando ed i birilli caddero con violento schioppettio.

— Tutti nove! gridò dal capo opposto il marchiere.

Tutti si erano affollati intorno al giuoco, gli occhi fissi sulla palla quando correa veloce, quando atterrava i birilli, ed un sonoro — Ah! — fu l'accoglienza che fecero all'annunzio dello splendido colpo.

Il palafreniere cominciò frattanto, colla maggior tranquillità, a raccogliere le diverse monete d'argento che stavano sul tavolino. Qualche volta guardava di sottecchi, con risa sardoniche, il vinto rivale, giallo di rabbia dispettosa, il quale se ne stava duro, impettito, mordendosi le labbra. Alle occhiate di scherno si sentiva montare il sangue alla testa.

— Qui non ci si vede chiaro — borbottava egli. — Poi si fece più avanti, cercò quasi d'impedire che il palafreniere continuasse a pigliar su le monete; e con voce fremebonda continuò: — Corpo di tutti i diavoli! In vita mia non vidi buttar a terra tutti i nove birilli in una volta!... Di sicuro, quel cane d'un marchiere se l'era intesa prima con questo spavaldo... Qui non ci si vede chiaro, non ci si vede!

— Olà! — sorse con impeto il palafreniere, lasciando le monete ammonticchiate al suolo. — Non ho mica giocato per me, che vi frullano pel capo di questi sospetti... Ho giocato per Beppe, il figlio del nostro vicino... E sappiate che non ho ingannato nessuno, non ho ingannato; se voi non ho mai creduto necessario di andar d'accordo coi marchieri!

Il modo provocante con cui il giovane palafreniere si piantò davanti al cacciatore, mostrava, che al caso non sarebbe rifuggito dal menar le mani e c'era di che pensare prima di cimentarsi con lui, robusto di braccia, corporatura da atleta; e tanto più che al soccombente non mancavano le beffe degli astanti.

— Oh, oh! — sorridendo venne a dire il cacciatore. — E chi siete voi, bel giovinotto, che vi fate così facilmente venir la mosca al naso?

— Io sono Cristiano Wallaner di Amsee — sclamò fiero il giovane — Mio padre ha casa e campagna e bestiame in copia, e la famiglia di Beppe son nostri vicini... Io non ho punto bisogno di servire; lo faccio perchè io lo voglio!

Beppe che, dalle voci alterate del cacciatore e del suo giovane compaesano, capiva essere venuto il momento dei pugni, si mise a lato del palafreniere, guardando con occhio lucido e inebetito quella folla di uomini intenti alla nuova e curiosa scena che si preparava, sorridendo come per dire: — Anch' io sarò della partita!

Intorno al cacciatore si raccoglievano altri suoi camerata e conoscenti. Soltanto lo splendido lacchè, il quale aveva fatto prima *terno*, credette per lui dignitoso allontanarsi ostentatamente, dopo di aver ripreso il suo danaro, in seguito alle assicurazioni del cacciatore che il colpo non era stato onestamente dato.

I due partiti stavano così pronti alla lotta. Beppe s'aveva impadronito d'un boccale vuoto e gridava:

— Datemi indietro le mie cento svanziche! Le voglio!

— Noi siamo al servizio del re, mica contadini! — andava ripetendo il cacciatore.

— Anch' io sono al servizio d'un nobile — replicò fieramente Cristiano Wallaner.

— Avete mai veduto questo zerbinotto? — chiese il cacciatore volgendosi agli astanti. — Od avete sentito ch'egli sia al servizio presso qualcheduno de' nostri nobili signori?

Nessuno rispose; nessuno conosceva l'ardito giovane.

Questi diventò rosso fin nel bianco degli occhi e pestava rabbiosamente i piedi a terra.

— Io sono il palafreniero del signor barone di Helmberg...

— Barone Helmberg? — domandò il cacciatore — Conosce qualcuno di voi il servo d'un barone di Helmberg? Io no, di certo. Ho avuto a che fare col mastro supremo delle scuderie, conte di Helmberg... Il signor Wallaner non sa nemmeno, a quanto sembra, se il suo padrone è barone o conte!... Ah! ah! ah!

E rideva sardonicamente, imitato anche da' suoi spalleggiatori, che deridevano il giovanotto per non saper egli se il suo signore fosse veramente conte o barone.

(continua).

Brin e Grimaldi dappertutto.

Napoli, 4. Stamane Brin e Grimaldi, accompagnati dal prefetto, visitarono l'ospedale della Conocchia, percorrendo tutte le sale, trattenendosi con gli ammalati e confortandoli.

Rimasero soddisfatti dell'andamento del servizio.

Quindi visitarono l'ospedale della marina.

Più tardi recaronsi a visitare le altre sezioni della città.

Napoli, 4. Moltissima gente è partita ieri ed oggi, specialmente coi treni di Roma. La città è spopolata ma tranquilla.

Ecco il bollettino ultimo pubblicato dai giornali:

Da mezzanotte del giorno 3 a mezzogiorno di oggi vi furono 65 casi e 25 morti.

Pochi casi, dopo le disposizioni prese dalle autorità, possono rimaner occultati. Per cui le cifre ufficiali, date dai giornali, debbono ritenersi esatte.

E dalli con la paura.

A Cassino ed Marino si respinsero i viaggiatori provenienti coi treni da Napoli.

— A Civitavecchia, iersera, la popolazione voleva impedire l'arrivo del treno da Roma, guastando il binario. Intervenuta la forza pubblica la folla venne dispersa, non senza difficoltà. Furono eseguiti alcuni arresti.

Contro le quarantene.

Torino, 4. Nella riunione dei senatori e dei deputati delle antiche provincie fu approvato un ordine del giorno che invita il Governo alla soppressione delle quarantene e dei cordoni ed all'applicazione di rigorose ed energiche misure anticoleriche, ed invita le popolazioni ad appoggiare l'opera governativa.

Notizie d'altre fonti.

Spezia, 3. Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi si constatarono 22 nuovi casi di cholera e 12 decessi; si verificò anche un caso sospetto.

Vi ha recrudescenza del morbo nelle campagne vicine.

Si verificarono dei casi gravi nella frazione di Pegazzano.

Nella sottoscrizione aperta pei cholerosi si raccolsero già delle notevoli offerte.

Firenze, 3. Quattro operai giunti a Firenze dopo aver oltrepassato il cordone sanitario della Spezia, vennero presi e rinchiusi nei nostri lazzaretti.

La salute pubblica continua ad essere buona.

Bergamo, 3. Nella nostra città, durante le ultime 24 ore, si ebbe un nuovo caso di cholera.

In provincia si ebbero 19 casi nuovi.

Fra i cholerosi denunciati precedentemente ne morirono quattro.

Torino, 3. Oggi a Rivoli, alle porte di Torino, si ebbero tre decessi cholerici, due dei quali seguiti da morte.

Roma, 4, ore 11.45 *ant.* — Eccovi le notizie ultimissime di Napoli: Brin e Grimaldi visitarono i quartieri e le abitazioni più fieramente colpite. Mancini visitò il lazzaretto di Conocchia.

Il sindaco di Torino inviò 10 quintali di disinfettanti. Il contegno dei Napoletani è ammirabile. La gara di carità e operosità delle Autorità e del Comitato infonde coraggio alla popolazione.

In quasti tutti i villaggi vicini verificossi un solo caso. Il miglioramento continua; dalle 7 della mattina di ieri fino a mezzanotte 128 casi, 59 morti; poi decrebbero.

Il Re telegrafò a Mancini così: « Sebbene sia sicuro di avere dal Ministero dell'interno continue notizie, tuttavia, per l'affetto che ho per Napoli, prego lei pure a tenermi al corrente. »

Roma, 4. Iersera giunsero a Roma oltre 200 napoletani che tengonvi le loro famiglie. La nostra popolazione è calmissima, incurante. La sanità è eccellente, le precauzioni igieniche sono rigorosamente osservate. Nessun caso, nemmeno le solite colerine estive.

L'Opinione scrive: Siamo assicurati che il Re, cedendo agli impulsi del suo cuore, recherassi a Napoli.

Continuano misure arbitrarie dei comuni e di alcuni sottoprefetti anche della Provincia di Roma.

Un telegramma spedito stanotte, firmato Morana, avverte i recalcitranti ad obbedire alla circolare che revoca le misure arbitrarie; altrimenti si destituiranno i funzionarii.

L'Opinione insiste sulla presenza di Depretis a Roma, per mettere fine allo stato di anarchia di parecchie provincie.

In Asia.

Madras, 4. Domenica vi furono 24 morti di cholera.

NB. Madras, capoluogo della presidenza omonima, Indie Inglesi, conta circa 400 mila abitanti. Fondata dagli inglesi nel 1639.

In Francia.

Marsiglia, 4. Ieri tre decessi di cholera.

Parigi, 4. Ieri un decesso a Tolone, otto nell'Herault e quattro nell'Aude.

Nei Pirenei Orientali ieri nove decessi. L'epidemia diminuisce d'intensità.

Un matrimonio.

Il celebre Edison da ultimo è rimasto vedovo; merita di esser riferito come diventasse marito.

Edison aveva inventato il telegrafo chimico ed aveva parecchie impiegate per aiutarlo nel perfezionamento di questo apparato. Fra queste giovani, trovavasi Miss Mary Stillwell.

Un giorno, Miss Mary gli disse ingenuamente:

— Curiosa! Io provo una commozione elettrica ogni qual volta sono vicino a voi. Potete spiegarmi questo fenomeno?

Edison, immerso nelle sue idee, non le rispose subito. Miss Mary tornò alla carica, e allora l'inventore si accorse per la prima volta che la sua impiegata era una bella ragazza.

Egli la guardò nel bianco degli occhi, e siccome non aveva tempo da perdere, invece di rispondere, le disse a bruciapelo:

— Miss Mary, non dipende che da voi il diventar mia moglie. Consultate la vostra famiglia, se ne avete, e sappiatemi dare una risposta domani mattina.

La risposta fu favorevole, e quindici giorni dopo, Mary Stillwell era la signora Edison.

Questa unione, conclusa in fretta e troncata dalla morte, è stata felicissima, il che prova che il caso sostiene una gran parte nella felicità coniugale.

Se la sostiene!...

NOTIZIE ITALIANE

Torino. In causa della mancanza di forestieri si prevedono i fallimenti di alcuni primarii alberghi.

— Si è suicidato, trangugiando del veleno, un certo Antonio Saroli di anni 33, milanese.

S'ignorano i motivi che lo spinsero a questa tragica fine.

Teramo. Una circolare del Vescovo di Penne si scaglia contro i pregiudizi del volgo riguardo al cholera, e ingiunge ai parroci di predicare precetti igienici e l'obbedienza ai medici e al governo, il quale nulla trascura per scongiurare e attenuare le conseguenze dell'epidemia.

Verona. A Cerea, paese di 6000 anime, presso Sanguinetto, ha sospeso i pagamenti la ditta G. M. Merlini e figlio, negoziante in granaglie.

Il passivo si fa ascendere a duecento mila lire; ma sembra che la Piazza di Verona e gli Istituti di credito non siano fra i danneggiati.

Catania. I zolfatari rimasti chiusi entro la cava di Panche con pericolo di vita erano 23, di cui sette vennero salvati.

Continuano i lavori di salvataggio.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Dalla cassa del ministero turco delle finanze sono scomparse parecchie migliaia d'obbligazioni del debito consolidato. — Fu nominata una speciale commissione d'inchiesta.

CRONACA PROVINCIALE

Seconda ed ultima dichiarazione. *Marano, 3 settembre.* Nulla togliendo del rispetto che si deve ai Consiglieri Morelli Angelo usque Parmesan Benedetto firmatari del Comunicato 31 agosto portato dal *Friuli* che tengo sott'occhio, e, per nulla occupandomi del pettegolezzo sorto fra i due polemisti del paese, con tutti i miei ottantacinque anni levo sereno la fronte ed esprimo somma meraviglia nel vedere quei signori nel tentativo di provarmi bugiardo o qualche altra cosa. Capo del Comune di Marano per oltre vent'anni, il mio nome non fu mai tema di alcuno scritto sui giornal; tuttavia so di brillare nella pubblica opinione per quello che mi vanto d'essere veramente, cioè nemico formidabile della non mai abbastanza abborita menzogna ed inoltre incapace di lasciarmi comperare o manomettere dall'altrui vanità e capriccio; e con questa energia di carattere discenderò nella tomba.

Ad asserire il vero e a dettar periodi, nulla influisce ancora la mia tarda età, e quindi nella più solenne forma dichiaro, che nè l'ex Consigliere sig. Epimaco Zoratti nè altri al mondo posò mai violentemente sul mio petto la propria mano. Venia concedo pertanto ai Consiglieri firmatarii del Comunicato, nel mentre tutti li invito a trar profitto delle parole di un vecchio che ha sempre amato Morana non meno dei passati, presenti o futuri suoi amministratori: *l'unione e la perfetta concordia sono lodevoli ed imitabili soltanto nell'operar il bene.*

Angelo Zapoga.

È la politica od è il cholera?

Pontebba, 4 settembre.

« D'ordine superiore resta assolu-
« tamente vietato a tutto il perso-
« nale ferroviario di varcare il con-
« fine e recarsi a Pontafel. — Quando
« occorra che, per necessità di ser-
« vizio, qualche agente abbia a re-
« carsi alla stazione di Pontafel, do-
« vrà ottenere un permesso in iscritto
« dal sottoscritto.

« Il personale tutto resta avvisato
« *che se verrà qualcuno trovato a*
« *Pontafel al passeggio o in pubblici*
« *ritrovi, come caffè, birrarie, sono*
« *costretto farne rapporto.* »

firmato: « il capostazione « Guidetti. »

Certo qui non si tratta di precauzioni sanitarie, perchè Pontafel non è paese infetto dal morbo; dunque?...

Per quanto possiamo dedurre noi, questa disposizione sarebbe stata presa in seguito a ripetuti incidenti avvenuti al di là del confine tra il personale ferroviario italiano e gli abitanti di Pontafel; ma ciò non toglie che questa disposizione rivesta i caratteri di una misura troppo draconiana.

Antropofagia. A Rivolto, venuti a rissa per futili motivi, certi Tomaselli Pietro e Baresi Tommaso, costui ricevette dall'altro una morsicatura alla mano sinistra, dalla quale non guarirà prima degli otto giorni.

L'antropofago si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Auspicatissime nozze Penzig-Ottini. A quell'egregio funzionario che è il dott. Antonio Ottini, Conservatore delle Ipoteche, mandiamo nostre congratulazioni per le nozze, l'altro ieri avvenute, della gentilissima sua Lucia con il prof. Ottone Pensig.

De' rari pregj della Sposa è inutile dire, perchè conosciuti a quanti ebbero pur una sola volta il piacere di conversare con lei; e lo Sposo, oriundo di Prussia e divenuto cittadino italiano, è stimatissimo, qual Direttore dell'Istituto agrario di Modena, pei suoi studj e per alcune pubblicazioni in argomento scientifico.

Intervenne qual testimonio a queste nozze l'on. Barattieri colonnello e deputato al Parlamento; quale matrina la cortese consorte del cav. Carlo Rubini; inoltre concorsero a festeggiarle parecchi amici della famiglia Ottini, tra cui l'Assessore municipale avv. Valentinis, il Deputato provinciale avv. cav. Bossi, il sig. Pastorello, ed inoltre Arnaldo Fusinato, nome sempre caro ai cultori della Poesia.

Augurii in versi nobili ed affettuosi furon profusi agli Sposi. Annotiamo una canzone dedicata dagli amici Barnaba e Marioni, un sonetto dell'amico E. D., alcune strofe del fratello della Sposa, altra canzone offerta dai coniugj Carganico di Brescia. Ma sopratutto ci piacquero i pochi versi che seguono dedicati alla Sposa:

Sale un inno per l'etere — t'affretta
Ad ingemmarti il crine
Coi fiori dell'arancio, o Giovanetta,
Sale un inno per l'etere infinito;
È l'inno del Creato —
Lo cantano la palma e il ciclamino,
La convalle e il deserto immensurato,
Questo tuo nido alpino,
E la vasta pianura dello Sprea.
E tu lo senti in core,
Spasimo dolce, quest'inno d'amore —
Non arrossir — t'aspetta
Il giorno più sublime,
Quello, in cui, amando, anco quaggiù si crea.
Bella Fanciulla, al talamo t'affretta.

A Torino, per la sera delli 8 settembre, grandiosa festa di beneficenza.

Nel vasto campo dell'Esposizione oltre la solita luce elettrica vi sarà una straordinaria illuminazione fantastica fatta per cura del cav. Ottino; un grande concerto vocale ed istrumentale nel Salone Centrale; bande musicali; ballo popolare; spettacoli svariati alla Kermesse; illuminazione caratteristica del Borgo e Castello Medioevale. Fuochi aerei ed altre attrattive.

Atto magnanimo della Ditta Bardusco. Abbiamo ieri appreso che la Ditta Bardusco ritirava la famosa querela sporta contro la *Patria del Friuli* in seguito ad un articolo comunicato, con commenti del cronista, in cui la Ditta stessa ravvisava offeso il proprio onore.

Se alla querela si avesse lasciato libero corso, il querelante sarebbe venuto a conoscenza di ciò che desiderava; e le sue viscere paterne, profondamente commosse per la sorte che aspettava il povero Gerente, nulla avrebbero avuto a rimproverarsi.

Stia pur certo: la questione non si sarebbe ridotta al solo Gerente: era un fascio di *colpevoli* che avrebbe domandata la responsabilità di quell'articolo.

Il fatto invece è questo: la Ditta Bardusco, intelligente molto e prudente del pari, ha capito che con moccoli siffatti doveva portarsi a dormire all'oscuro; quell'*articolo comunicato* e commenti non urtavano il Codice.

Diffamazione? Nè manco l'ombra: tanto è vero che l'Ufficio del Procuratore del Re — come appare dalla cronaca *friulana* di ieri — ha creduto di passare gli atti alla Pretura; questione dunque d'ingiuria, tutt'al più. Ma neppure gli estremi dell'ingiuria si potevano ravvisare nell'articolo e nei nostri commenti, e per certe nostre asserzioni tutti i cittadini potevano fare testimonianza.

L'articolista ed i commenti erano, in termini risentiti, come del resto esigeva il sentimento di coloro che li avevano inspirati; ma tutti i sofismi dei legali non sarebbero riusciti a farne scaturire l'ingiuria.

D'altra parte poteva la Ditta Bardusco sostenere con serietà le sue ragioni dinanzi al giudice, la Ditta Bardusco che nel Giornale da essa edito quasi ognigiorno spiega le varie gradazioni dell'ingiuria?

Il nostro Direttore risponderà egli stesso per quanto lo riguarda. Noi concludiamo che, da parte nostra, non ci fu *viltà*.

La Ditta Bardusco, vistasi a mal partito, ha battuto in ritirata, desistendo dalla querela annunciata con pompa magna ai venticinque lettori del suo Giornale.

Beva dunque la Ditta al *fiasco* che si ha proprio meritato.

La Redazione.

Non è vero niente che il prof. Camillo Giussani siasi *affrettato a porgere le sue scuse al Comitato della lotteria pel Monumento a Garibaldi* per un articolo inserito sulla *Patria del Friuli*, articolo esprimente certi lagni di tipografi udinesi, con commenti del Cronista.

Il prof. Giussani si recò a casa del signor Giusto Muratti Presidente del Comitato per chiedergli *spiegazioni* riguardo un *Comunicato* di esso Presidente e Colleghi con cui que' signori *canonizzavano* il signor Luigi Bardusco di Marco.

Udite le cortesi e minuziose *spiegazioni*, e quanto altro concerneva l'affare degli *stampati*, in realtà quasi unicamente affidati alla Ditta Bardusco, il Giussani riconobbe che nel caso concreto il Presidente ed il Comitato, sia per le troppe faccende sia per altra eagione, non meritavano proprio niente il rimprovero mosso loro dal *Comunicato* dei tipografi e dai commenti del Cronista, e si dichiarò spiacente di quanto, senza ch'egli ne avesse avuto la menoma parte, era avvenuto, pur soggiungendo che l'opinione generale in Udine confermavasi a quella dei tipografi, che avevano emesso il lagno.

Presenti al colloquio del prof. Giussani col Presidente signor Muratti erano i signori cav. Marziano Ciotti e prof. Comencini, quest'ultimo membro del Comitato.

Il Direttore della *Patria del Friuli* veruna importanza diede alla *querela*, tanto è vero che nemmeno di essa fece menzione nel suo Giornale.

Riguardo alle altre ciance, con cui si annunciava ieri l'*atto magnanimo della Ditta Bardusco*, si risponderà in un'occasione assai prossima.

G.

Per la verità. Abbiamo sott'occhio il *Resoconto generale* delle feste pubbliche a vantaggio del fondo pel Monumento Garibaldi.

Per stampati si spesero L. 517,18; oltre due terzi di questa somma furono pagati alla Ditta Bardusco; non sappiamo se l'altro terzo sia stato diviso in parti eguali fra le altre sei tipografie della città.

Pare che il comunicato dei tipografi, stampato sul nostro giornale, non avesse torto.

Arrestati. Uno per questua e due perchè ubbriachi commettevano disordini.

La riunione di jersera. Molti dei membri del Comitato accorsero all'invito della Presidenza, jersera; cosicchè la seduta riuscì numerosa. Il presidente signor Giusto Muratti disse parole di ringraziamento. Il forte Friuli può andare orgoglioso anche questa volta. Si lesse quindi il resoconto; e lo si approvò.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Consiglio di Leva.

Seduta dei giorni 3 e 4 settembre

DISTRETTO di CODROIPO.

Abili di I.ª Categoria	N.	66
» di II.ª »	»	35
» di III.ª »	»	73
In osservazione	»	6
Riformati	»	31
Rivedibili	»	32
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	45
Renitenti	»	6
Totale	N.	295

Er cordone sanitario.

Speziale. Voleva?
Nocco. Ecco, siccome ioci ho 'n bimbetto.
Nun sarà nulla, sa, ma tante vorte,
Eppo' 'ver male li fa 'n cert' effetto,
'Velle materie puzzolente, sciorte.
E anch' a Gigia stamani glie l'ho detto:
Le prudenze nun ènno ma' dimorte.
Ma le donne...! viziacco malidetto!
E fiii, e melel...
Speziale. Via, dunque alle corte.
Che cosa vuole?
Nocco. Dunque, ecco, vorrei...
Du braccia basterà, l'ho misurato...
Cordone sanitario ce l' ha lei?
Speziale (Figlio d'un cane! o chi ce n'ha mandato?)
Del cordone da dargli ce n'avrei
Ma il sanitario è tutto terminato.

Neri Tanfucio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *4 settembre.*

(Rivista settimanale).

Foraggi. Il commercio dei fieni in questa ottava non fu molto attivo, anzi accennò piuttosto alla calma.

Fuori mercato i prezzi per le primarie qualità oscillarono da l. 4.50 a 4.75. Secondarie della Bassa l. 3 a 3.25. Paglia l. 3 il quintale.

Si ebbe poi nella decorsa settimana la vendita di 500 quintali fieno di eccezionale qualità fina per l'impresa di Palma, condotto a Udine, a L. 6 il quintale.

Il nostro mercato fuori porta Poscolle andò assai scarsamente, senza per questo che i prezzi ne risentissero miglioramenti.

Si vendettero:

Fieni dell'Alta I qual.	»	l.	4.—	a	4.50
Id. della Bassa com.	»	»	3.25	»	3.50
Id. della Bassa vecc.	»	»	-.—	»	-.—
Paglia	»	»	3.—	»	-.—

Il tutto per quintale e fuori dazio.

Sugli altri mercati del Regno si riscontrò in molti maggior fermezza malgrado che lo sfalcio dell'agostano abbia dato un ottimo risultato.

Il buon mercato dei foraggi dovrebbe servire di sprone al nostro agricoltore, come di frequente andiamo scrivendo, per aumentare l'allevamonto bovino. Non gli faccia timore la prospettiva di un rallentamento nel commercio del bestiame quandanche la Francia avesse d'attuare l'illiberale tassa protezionista di cui ora ci minaccia. Questa sorte di negozio sarà mai sempre attivo anche se dovesse restringersi al puro consumo del Regno — in ogni modo più rimuneratore certo che non lo siano attualmente i cereali.

Del resto, come dissimo nella precedente Rivista, presentando i nostri bovini qualità superiori ai francesi e più a buon mercato ed essendo tuttavia atti ancora a nuovi miglioramenti, che il nostro allevatore deve cercare senza perdita di tempo di raggiungere; opiniamo, malgrado l'avverarsi del nuovo tasso d'importazione, la Francia ricorrerà medesimamente al nostro bestiame.

Olii. L'articolo sulla nostra piazza non presentò alcunchè di notevole neppure in quest'ultimo periodo. La situazione si mantiene calma.

Anche sui mercati produttori gli affari vanno senza animazione.

Dando qui sotto i prezzi del mercato regolatore di Bari, praticati in questa settimana, avvertiamo che dessi sono puramente nominali, e potrebbero essere ancora riducibili:

Olio oliva soprafino l. 150 e 155 il quintale; N. 1 da 143 a 146; N. 2 da 127 a 130; N. 3 da 112 a 116; mezzo fino da 105 a 108; mangiabile da 85 a 95; comune da 77 a 80.

Riso. In questo ultimo periodo tale cereale diede luogo a qualche ribasso sui mercati piemontesi. Però sugli ultimi mercati tenuti nella presente settimana questa corrente non solo si arrestò ma ancora le trattative si fecero con una certa animazione specialmente nei *bertoni nuovi.*

Il raccolto in Friuli si presenta soddisfacentemente.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 4 settembre

Mobiliare 489.— ; Austriache 507.50 Lombarde 254.— Italiane —.—

VENEZIA 4 settembre

Rendita god. 1 gennaio 93.58 ad 93.73 Idem god. 1 luglio 95,75 a 95 90 Londra 3 mesi 25.07 a 25.12; Francese a vista 99 85 a 100.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Banconote austriache da 207.50 a 207.75 ; Fiorini austriachi d'argento da .

FIRENZE 4 settembre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.09 1\|2 Francese 100.15; Azioni Tabacchi 635. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 633 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 873.— Rendita italiana 96.85 \|—

LONDRA 3 settembre

Inglese 100.13\|16 Italiano 95.1\|8 Spagnuolo Turco —.

VIENNA 4 settembre

Mobiliare 2?5.— Lombarde 149,30 Ferrovie Stato 301.75; Banca Nazionale 850—; Napoleoni d'oro 9.65.1\|2 ;Cambio Parigi 48.25; Cambio Londra 121.55; Austriaca 81.30.

TRIESTE 4 settembre

Napoleoni 9.66.—\| a 9.64. \|\| Londra 121.80 a 121.50; Francia 48.10 a 48.20 ; Italia 48.25 a 48.05 ; Banconote italiane 48.15 a 48.25 Banconote germaniche . a . Lire sterline 12.13 a 12.14 Rendita austriaca in carta 80.70 a 80.85, Italia —.—\|. a —.—\| Ungherese. oro —\|— —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 5 settembre

Chiusura della sera Rend. 95.67.

VIENNA 5 settembre

Rendita austriaca (carta) 80.65 ; Id. austr. (arg. 81,40. Id. austr. (oro) 103.95 Londra 121 60; Argento —.; Nap. 9.65,1\|2

MILANO 5 settembre

Rendita italiana 95.82; Serali \| .

Marchi 1,22,75

PARIGI 4 settembre

Rendita 3 0\|0 78.45; Rendita 5 0\|0 108.10 — Rendita italiana 95.67 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 122.— : Obbligazioni —.— ; Londra 25.18.\|; Italia 1\|8; Inglese 100. 13\|16 Rendita Turca 8.25

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese è riaperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di questo capoluogo, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate, saranno presentate alla segreteria municipale entro il predetto termine.

Cassacco, 1 Settembre 1884.

Il Sindaco
G. Bertolla.

Il Segretario
G. Chiurlo.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

Consorzio in Vito d'Asio e Clauzetto

per la condotta di Medico-Chirurgo-ostetrico.

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto con lo stipendio di lire 4000.00 coll'obbligo della gratuita assistenza a tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati.

La resistenza del medico è fissata nel Capoluogo di Vito d'Asio e l'eletto dovrà uniformarsi alle condizioni speciali, che regolano la condotta stabilita fra i rispettivi Comuni, che sono ostensibili negli uffici Municipali.

Le istanze di aspiro, corredate dai documenti prescritti, saranno prodotte entro il termine surriferito al Municipio di Vito d'Asio.

La nomina è devoluta ai rappresentanti consorziali dei rispettivi Comuni e l'eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il relativo verbale.

Vito d'Asio li 31 agosto 1884.

Il ff. di Sindaco di Vito d'Asio
G. Zancani.

per il Sindaco di Clauzetto, l'Assessore
Del Missier G. Ant.

N. 867.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile della Frazione di Vigonovo, a cui è annesso l'annuo onorario di lire 477.40 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a Legge, saranno presentate all'ufficio Municipale entro il termine sopra stabilito.

Fontanafredda, li 25 agosto 1884.

Il Sindaco ff.
Della Schiava Pietro.

Una nuova spedizione polare.

Telegrafano da Nuova-York che il signor Melville, ingegnere capo della *Jeannette*, assumerà il comando di una spedizione al polo Nord, che partirà l'autunno prossimo e che prenderà volta per la terra di Francesco-Giuseppe.

HEINE E DUMAS.

Di Enrico Heine si parla sempre, si parlerà sempre più.

Tra le interessanti memorie sulla sua vita, vi è una pubblicazione, fatta da Riccardo Fleischer nella *Deutsche Revue*, dalla quale rileviamo una breve corrispondenza tra Enrico Heine ed Alessandro Dumas.

Questa primizia letteraria deve comparire nel fascicolo di settembre.

Enrico Heine aveva scritto al Dumas:

« Alcune settimane fa ella diceva nel suo giornale che voleva farmi presto una visita. Era un buon pensiero. Ma io le annunzio che, se ella indugia ancora la sua visita, potrebbe avvenire che ella non mi trovi più nella presente mia abitazione, via d'Amsterdam, N. 50, ma che io sia già passato in un'altra, la quale mi è così completamente ignota, che io non posso lasciar nè pure al mio portiere il nuovo indirizzo per quei tardi amici come lei, che chiedessero mai di me »

Alessandro Dumas rispondeva:

« Eccoci dunque a questa: si ama un amico, si ammira un poeta e non lo si vede per dodici anni. Come avviene ciò? Mio Dio, a bastanza semplicemente. Il mio spirito è in congiunzione col suo, i libri mi hanno supplito l'autore. Ah, così accadde di tutti noi, schiavi dello scrivere! Ognuno di noi porta la sua catena, ed ogni catena non ha che una certa lunghezza. Ma domani, mio caro Heine, io estenderò la mia catena dalla via Lafitte alla via d'Amsterdam.»

Enrico Heine continuava, con una ironia fine, così:

« Da sei anni giaccio nel letto. Nel punto culminante della malattia, quando io soffriva le torture più spaventevoli, mia moglie mi leggeva i romanzi di lei, e questa era l'unica cosa, che mi fece dimenticare in certo modo i miei dolori. Io gli ho anche divorati tutti. Durante la lettura io esclamava spesso: «Che poeta geniale è questo grand'uomo chiamato Alessandro Dumas!» Certo, dopo il Cervantes e madama Schariar, nota meglio sotto il nome di sultana Scheherazade, ella è il narratore più divertente, che io mi conosca. Che leggerezza, che spigliatezza! Che buon mariuolo ch'ella è! Io non conosco di fatti in lei che un difetto, cioè: la modestia. Ella è troppo modesta, per Dio! Coloro, che la incolpano di vanità e di millanteria, non possono misurare l'ampiezza del suo ingegno, essi non vedono che la vanità! Ma io affermo che, per quanto sia grande quella di lei, per quanto alti salti essa spicchi, tuttavia non può raggiungere mai la grandezza del suo ingegno. Si avvolga pure d'incenso quanto le piace, rivolga pure a sè stessa le lodi più sperticate, si abbandoni a questo giubilo del cuore, che io mi assumo di proclamarla degna di tutto questo mercè le sue meravigliose creazioni. «Sì, ciò è proprio vero!» esclama mia moglie, la quale ascolta la dettatura di questa lettera, ed anche il pappagallo si rizza sulla sua mano e grida: Sì, sì, sì, sì, si! — Ella vede, mio buon amico, che tutto è concorde presso di noi quando si tratta di ammirarla.

«Di tutto cuore suo

«*Enrico Heine*».

Un articolo-paradosso.

salve o cholera!

È questo il titolo di un curioso e briosissimo articolo della *Gazzetta d'Italia*, e non è difficile scoprirvi lo spirito un po' paradossale e mordace del Pancrazi.

Questa incessante persecuzione di autorità, di soldati, di medici, di scienziati — dice l'articolista — quasi finisce per rendere simpatico il cholera. Poi qualche vantaggio anche il cholera lo produce: risveglia l'idea dell'uguaglianza, sollecita la carità e richiamando al timor di Dio tanta gente, permette che carabinieri e tribunali abbiano un po' di riposo. E l'articolo termina così:

« ..... per noi il cholera non è brutto come si dipinge e ci pare che non valga la pena di maledirlo.

« Venga o no, ci risparmi o ci colpisca, esso ci troverà sempre eguali a noi stessi e come i gladiatori, preparati alla morte, gli diremo senza paura e senza vanità:

— Salute, a te, o Cesare, liberatore di tutti coloro che sono stanchi di vivere e di soffrire: salute a te, o Cesare, uccisore di coloro che sono di troppo su questa terra!

— *Ave, Caesar: morituri te salutant!*

Precetti contro il cholera.

Nell'*Araldo* di Como troviamo alcuni *precetti* contro il cholera; pare che quel giornale li abbia desunti da lettere private scritte a parenti ed amici dal prof. Grassi, che fa parte della missione scientifica milanese testè ritornata dall'estero. Il Grassi fu studente al Liceo Volta di Como.

Ecco, dunque, i precetti contro il cholera:

1. Il cholera non si propaga nell'aria, perchè i germi del cholera muoiono nell'atmosfera.

2. Il cholera si propaga colle materie fecali — raramente col vomito.

3. Non sempre però lo propagano — per esempio quando son ben disseccate — oppure quando siano in uno stato di putrefazione molto avanzata.

4. Si può quindi avvicinare impunemente un choleroso, essendo necessario, per pigliare la malattia, che una quantità qualunque grande o piccola, di materia fecale arrivi nello stomaco o nell'intestino per mezzo della bocca.

5. È necessaria una disposizione alla malattia — altrimenti non si hanno che coliche leggiere o leggierissime.

6. Le materie fecali pervengono alla bocca — o direttamente, toccando colle mani biancheria ed oggetti imbrattati — o indirettamente, per la via delle acque potabili, nelle quali i germi si moltiplicano rapidissimamente.

Conseguenza: Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali naturali — acqua bollita — o almeno acqua della cui purezza si possa essere assolutamente sicuri.

7. Se le mani sono imbrattate di materia sospetta, lavarsele con una soluzione di sublimato corrosivo all'1 per 1000. — Prudenza però perchè è un veleno.

8. Chi mangia o ha mangiato troppo, chi digerisce stentatamente, è predisposto al cholera. Utilissimo quindi l'uso metodico di pepsina acida, che ripara a quegli inconvenienti.

9. Ottimo e unico si può dire, il rimedio consigliato dal Tunisi — delle 15 goccie di laudano da prendersi immediatamente al primo manifestarsi della diarrea. — Consigliabile però di chiamar tosto il medico per regolare le dosi successive.

10. Le mosche possono portare le materie fecali o vomitorie sulla frutta, verdura, ecc., che può quindi diventare pericolosa (anche altrimenti se lavata in acqua contenente microbi).

11. Tener quindi lontane le mosche in ogni maniera, specialmente coll'applicazione di tele metalliche alle finestre.

12. Sopprimere completamente l'abitudine di portare la mano alla bocca. Massima pulizia nelle mani specialissimamente nelle unghie, dove più facilmente si annidano i microbi.

13. Il cholera è divenuto mitissimo nelle ultime invasioni. Moltissimi casi di semplice diarrea sono vere forme di cholera, e si può quindi pigliarlo da persone apparentemente immuni.

14. Si può prenderlo anche inavvertentemente col nuoto in acqua infetta.

15. Ridere di tutti i suffumigi!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado, 4. Dopo la solenne benedizione, da parte del metropolita, alla stazione magnificamente decorata con emblemi serbi ed austro-ungarici, il treno festivo partì per Nissa coi rappresentanti del Governo, con la direzione della ferrovia e molti invitati. La locomotiva era riccamente adorna di emblemi.

Angera, 4. S. M. l'Imperatore giunse alle ore 6 del mattino, e fu ricevuto dalle LL. AA. gli Arciduchi Alberto e Guglielmo, dal conte Kinsky, dall'addetto militare germanico Wedel e dai capi delle Autorità.

Vienna, 4. La *Wiener Zeitung* pubblica il trattato di Stato col Brasile per la reciproca consegna di delinquenti.

Berlino, 4. Giusta la *National Zeitung*, l'Imperatore conferì al principe Bismarck, in occasione dell'anniversario di Sedan, le insegne dell'ordine *pour le merite*.

Budapest, 4. Furono sfrattati nuovamente da questa città tre anarchici austriaci, che aizzavano la classe operaia alla rivolta.

Vienna, 4. La *Neue Freie Presse* commentando i deplorevoli eccessi avvenuti in Italia in causa del colèra, insiste sul disegno di convocare una conferenza europea, la quale proponga delle misure allo scopo di debellare il morbo nella sua radice, anche a costo di danneggiare il commercio inglese.

Vienna, 4. La regina Natalia di Serbia si reca domani a Gleichenberg, dove il figlio, affetto da catarro, deve fare la cura di quelle acque.

Cherbourg, 4. Tutto ieri ed oggi imperversa su queste coste una violenta burrasca.

Londra, 4. Il telegrafo chinese verso Pekino è interrotto.

Hon Kong, 4. Fu stabilita una strada strategica attraverso il cimitero francese di Canton. Le tombe vennero saccheggiate.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

Al sig. Francesco Andreoli.

La sua risposta al comunicato da me inserito nella *Patria* del 1° corr. se pretende giustificare il suo operato riguardo la colletta, non accenna niente affatto alle insinuazioni che io le rinfacciavo. Rimproverandole il fatto della colletta, non intendevo che interpretare i desideri del fratello e della madre del defunto ospiti presso di me. Se poi il sig. Angelo Romano (padre) credette, forse per convenienza, approvare il suo operato, ciò non mi riguarda punto. E che neanche questo sussista, l'ho da una sua lettera del 3 corr. dove, dopo letti i due comunicati, mi scrive: « Ho subito scritto all'Andreoli manifestando il mio rincrescimento « per la pubblicazione della lettera, « e dichiarandogli che i miei ringraziamenti si riferivano alle premure da lui addimostrate nella « malattia del povero Giovanni, ma « non per la colletta, ch'io certamente non approvo. »

E passiamo pure all'altro punto del comunicato, che più direttamente ci riguarda, e del quale sembra che ella non se ne sia accorto.

Ella chiama « goffe insinuazioni » quanto io lo dissi in modo troppo cortese, se si pensa alla gravità dell'offesa. Prima di tutto le dirò che io certi modi gesuitici non li ho mai conosciuti, poiche lei della parola « insinuazione » non conosce nemmeno il significato. Credo, sig. Andreoli, d'aver esposto i fatti in modo abbastanza franco per giudicarli insinuazioni.

E per ultimo ella dice: « di non « meritarsi osservazioni da chi avrebbe dovuto essergli, se non pre« cursore, almeno collega nell'opera « pietosa. » L'appunto è per lo meno ridicolo. Il fratello e la madre del defunto furon ospiti in casa mia sino al giorno susseguente ai funerali; operai quant'era in me d'accordo con essi; il padre il giorno dopo la loro partenza mi scrive: « *La ringrazio infinitamente di tutte le sue prestazioni pel nostro povero Giovanni* » ed ella mi parla di precursore e collega nell'opera pietosa! Ma, per carità, si attenga ai fatti e non mi faccia della rettorica.

Antonio Benedetti.

1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 14
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 detto il grandioso vapore	**Europa**	»	» 22	prezzi ridotti
Il 3 ottobre il più veloce vapore del mondo	**Nord-America**	»	» 15	
Il 18 detto il grandioso piroscafo	**Matteo Bruzzo**	»	» 20	

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 11 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità :

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **l. 1.25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3.** per 400 fogli e 400 buste **L. 9** Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo :

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

MACCHINE DI CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

Orario della ferrovia

Partenze		Arrivi
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.25 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Premiata con Medaglia all' Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881

Analisi dell' Acqua Minerale Ferruginosa
DI

S.TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall' illustre Chimico
Cav. Professor **Angelo Pavesi**

Acido carbonico	gr.i	2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	»	0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	»	0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	»	0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	»	0,0032	**La più medicamentosa** delle Acque ferruginose conosciute.
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305	
Soda (ossido)	»	0,0650	
Potassa (ossido)	»	0,0160	
Litina (ossido)	»	traccie	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone,
Acido silicico	»	0,0293	
Acido solforico	»	0,0944	
Cloro	»	0,0017	
Ogni litro d'acqua			

L' Anemia, la *Dispepsia*, l' *Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l' *Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l' *Oftalmia*, la *Gotta*, l' *Artritide*, le *affezioni* dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la *Debolezza* di stomaco, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll' uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Costo della bottiglia grande in Milano Cent. 80
La cassa di 30 bottiglie grande L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, n. 16.

Depositi nelle principali Farmacie d' Italia e dai negozianti d' Acque Minerali.

In Udine presso i farmacisti : Comelli, Commessatti Fabris, Minisini. (5).

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avvisi in quartapagina, a prezzi discreti.

RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L' uso di questo fluido é così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »